



WEEK

VACCINO SÌ O NO: LE RISPOSTE AI DUBBI DEI GENITORI

Mentre le vaccinazioni crollano, sui social network partono campagne, e in Tv gli esperti litigano. Il «fronte del sì» accusa quello del «no» di disinformazione, e viceversa. Ecco che cosa abbiamo capito noi

// GRETA PRIVITERA

Flessione drammatica, rischiamo gravi conseguenze»: così l'Istituto Superiore di Sanità a inizio ottobre ha lanciato l'allarme vaccinazioni. Le quattro obbligatorie - poliomielite, tetano, difterite ed epatite B - in Italia sono scese al di sotto del 95%, considerata la soglia limite, e fino all'86% quelle facoltative contro il morbillo, la parotite e la rosolia. Il rischio è che tornino in circolazione malattie dimenticate come la pertosse (il cui vaccino è nell'esavalente con le obbligatorie), che il 4 ottobre ha ucciso una bambina di un mese, a Bologna. «I genitori tendono a vaccinare meno i figli e a non sottoporli ai successivi richiami», dice Susanna Esposito, esperta di infettivologia pediatrica e presidente WAidid, Associazione internazionale per le malattie infettive e i disordini immunologici. Non solo perché oggi in molte Regioni è tollerato il cosiddetto «dissenso informato» per chi si oppone, ma anche perché «spesso ci si «disinforma» su Internet o si ascolta il parere di alcuni pediatri

«scettici» che nulla hanno a che fare con la scienza». Tra gli «scettici» c'è sicuramente Eugenio Serravalle, pediatra di Pisa e presidente di Assis, associazione in prima linea contro le strategie nazionali di vaccinazione, che ribatte: «La disinformazione non è solo quella delle bufale su Internet ma anche di chi vaccina in automatico». Del resto le informazioni abbondano: basta mettersi nei panni dei genitori, divisi tra il pediatra scettico e il medico che caldeggia tutte e 13 le vaccinazioni gratuite, l'amica che si affida all'omeopatia e quella ipocondriaca, le petizioni #iovaccino e quelle per la libertà di scelta, gli appelli del ministero e le sparate dei politici (come la senatrice Paola Taverna del M5S: «I vaccini sono a vantaggio delle case farmaceutiche»). Intanto, al centro, c'è il nostro bambino e la sua salute. Abbiamo raccolto i dieci dubbi più comuni, e li abbiamo girati al «vaccinoscettico» Serravalle e a Esposito, esponente della posizione medica «ufficiale»: ecco le risposte. Giudicate voi.

1

Il vaccino contro il morbillo può provocare l'autismo?

Serravalle: «Non abbiamo certezze, ma è innegabile che alcuni bambini abbiano mostrato i primi segni della malattia poco dopo il vaccino». Esposito: «Non c'è alcuno studio scientifico che lega l'autismo al vaccino. È una bufala nata da una frode: nel '98, la rivista scientifica *Lancet* pubblicò uno studio del medico Andrew Wakefield, poi radiato, che alterava i dati per denaro. La malattia esordisce di solito tra il 1° e il 2° anno di vita del bambino, lo stesso periodo in cui si fa il vaccino. Ma l'associazione è solo temporale».

2

Perché, rispetto al passato, oggi ci si



vaccina per il morbillo?

S. «Perché ormai vogliamo bambini super vaccinati». E. «Quelli che dicono "l'abbiamo fatto tutti" non sono al corrente di quanti negli anni sono morti per questo virus: è una malattia che può essere mortale

SUI SOCIAL

Una mamma si fa un selfie con bambino pro vaccinazioni: è la campagna social #iovaccino, nata il 17 ottobre da una bolognese, Miriam Maurantonio.

e può determinare manifestazioni neurologiche che lasciano segni permanenti».

3

Quali sono gli effetti collaterali dei vaccini?

S. «I vaccini come tutti i farmaci hanno un'azione positiva ma possono causare reazioni avverse ed effetti collaterali anche gravi, come patologie del sistema nervoso».

E. «I vaccini in commercio hanno superato test di sicurezza durissimi, sono molto sicuri. Ci possono essere degli effetti collaterali lievi: come irritabilità e febbre, in rari casi convulsioni febbrili in soggetti predisposti, poi risolte da sole.

Per quanto riguarda l'Mpr (morbillo, parotite, rosolia), dopo 6-15 giorni può comparire un'esantema che mima la malattia. Niente rispetto a quella vera».

4

E le reazioni allergiche?

S. «Può accadere lo shock anafilattico. Ma succede una volta ogni milione di vaccinazioni».

FACEBOOK

E. «Sono davvero infrequenti: un caso ogni milione. Per rassicurare tutti: gli shock anafilattici avvengono dopo qualche minuto ed è questo il motivo per cui si chiede alle famiglie di restare in ambulatorio 20 minuti dopo l'iniezione, perché nel caso succedesse ci sarebbero tutti gli strumenti necessari per intervenire».

5

I vaccini indeboliscono il sistema immunitario?

S. «Possono alterare il sistema immunitario del bambino. Soprattutto se non è immunocompetente, visto che ha tre mesi di vita».
E. «È tutto il contrario: lo "alterano" nel senso che ne favoriscono lo sviluppo, quindi lo rafforzano».

6

Nei vaccini ci sono alluminio e mercurio?

S. «La quantità di alluminio contenuta



IN FILA

Siriani in attesa di vaccino a Berlino. Il governo ha lanciato un programma vaccinale per i 280 mila rifugiati arrivati in Germania a settembre.

nel vaccino esavalente è 935 microgrammi: 38 volte la dose di alluminio capace di generare encefalopatia».

E. «I neonati assumono molto più alluminio dal latte materno della mamma, per esempio. Per quanto riguarda il mercurio, nonostante non sia mai stata dimostrata la sua tossicità, è stato eliminato da tutti i vaccini».

7

Perché si vaccina da così piccoli? Non si può aspettare?

S. «Io consiglio sempre

di fare un calendario personalizzato, basato sullo stato di salute del singolo bambino».

E. «Il calendario non è casuale: è in quel momento che i rischi delle malattie per cui si fanno sono particolarmente elevati e che la risposta del sistema immunitario è ottimale».

8

Fare più vaccini in una volta è pericoloso?

S. «Sì perché sono più stimolazioni antigeniche in contemporanea».

E. «No, assolutamente. Grazie a diversi studi sappiamo che i loro effetti non si annientano e che gli effetti collaterali non si sommano. E poi i vaccini combinati convengono alla Sanità e al bambino che non deve subire tante punture».

9

Dietro ai vaccini ci sono le lobby delle case farmaceutiche?

S. «In assoluto è il settore tra i farmaci che cresce di più, perché il vaccino si fa in massa».

E. «No, sono raccomandati dall'Oms e dai governi di tutto il mondo. Le case farmaceutiche guadagnerebbero molto di più curando le malattie, non prevenendole».

10

Il vaccino contro il Papillomavirus è pericoloso?

S. «Dietro a questo vaccino ci sono gli interessi delle ditte produttrici, ma la comunità scientifica è ancora perplessa sui benefici».

E. «Non è pericoloso. L'infezione da Hpv, tra le più comuni malattie sessualmente trasmesse, è causata dal cancro del collo dell'utero, secondo tumore più frequente tra le donne. Molti genitori sono prevenuti perché pensano che vaccinare la propria figlia sia come spalancarle le porte alla vita sessuale. Ma non è così, è l'unico modo per proteggerla».

